



Distretto Scolastico n° 23

ISTITUTO COMPRENSIVO CETRARO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad Indirizzo Musicale

Via Donato Faini - 87022 - CETRARO (CS) – ☎ e Fax (0982) 91081- 91294

C. F. 86001890788 - C. M. CSIC872004 - codice univoco ufficio UFV13L

e-mail: csic872004@istruzione.it- PEC: csic872004@pec.istruzione.it

Sito web: www.iccetraro.gov.it



Prot. n. 4765 A/22

Cetraro, 18 novembre 2015

Al Collegio Docenti
Al Direttore SGA
Al Personale ATA
Ai signori genitori degli alunni
p.c. Al Consiglio d'Istituto
Loro sedi

Agli Atti
Al sito web
All'Albo

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – triennio 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019 ex art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" e in particolare, così come modificato dalla legge 13 luglio 2015 n. 107;

VISTO il D. Lgs 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

CONSIDERATE il D.M. del 16 novembre 2012 n. 254 "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in più plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado alcuni dei quali ubicati in zone periferiche, rurali e parzialmente montane lontane dal centro urbano;

CONSIDERATO che nella seduta del Collegio dei docenti del 12 ottobre 2015 si è analizzata l'ultima sezione del RAV in cui sono esplicitate le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo, elementi indispensabili per migliorare gli esiti, predisporre un piano di miglioramento e definire le azioni che si intendono realizzare per raggiungere tali risultati;

CONSIDERATO il verbale n. 1 della seduta del Consiglio di Istituto del 7 settembre 2015;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO dei Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle

TENUTO CONTO	competenze degli OO.CC.; delle scelte di gestione e di amministrazione evidenziate nelle varie assemblee con il personale ATA;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Direttore SGA;
CONSIDERATI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) in rapporto alla media nazionale e regionale;
VISTI	gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

Priorità e traguardi		
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Ridurre la variabilità tra classi nei risultati delle prove di verifica disciplinari.	Attenuazione della varianza tra le classi nei risultati e negli esiti quadrimestrali e finali.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra classi nei risultati della prova nazionale INVALSI. Migliorare i risultati delle prove nazionali.	Attenuazione della varianza tra le classi e all'interno della stessa classe. Raggiungere i risultati provinciali e/o regionali delle scuole con contesto socioeconomico simile.
Competenze chiave e di cittadinanza	Progettare il curricolo di istituto per competenze.	Raggiungere adeguati livelli di competenze disciplinari e trasversali.
Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza.	Valutare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta formativa e la spendibilità operativa delle competenze acquisite anche in contesti diversi.
Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione		
L'individuazione delle priorità evidenziate scaturisce dalla necessità di verificare e valutare a distanza l'efficacia e l'efficienza dei percorsi formativi implementati, dall'esigenza di migliorare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni e dal bisogno di incrementare le occasioni di confronto tra docenti sulle strategie didattiche adottate per il raggiungimento degli esiti e dei traguardi disciplinari e trasversali.		
Obiettivi di processo		
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO	
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire e somministrare prove di verifica disciplinari comuni per classi parallele. Progettare il curricolo per competenze	
Ambiente di apprendimento	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica.	
Inclusione e differenziazione	Promuovere la partecipazione dei docenti curricolari e di sostegno ad attività di formazione sull'inclusione e sulla personalizzazione didattica.	
Continuità e orientamento	Monitorare i risultati a distanza.	
Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità		
Gli obiettivi di processo rappresentano le aree operative su cui si intende agire per ottimizzare la gestione, l'organizzazione e l'attuazione dell'offerta formativa in funzione del raggiungimento delle priorità strategiche individuate. La revisione delle criticità emerse costituisce motivo di studio, di confronto e di ricerca di nuove strategie ed azioni funzionali al conseguimento nel breve e medio periodo dei traguardi di miglioramento ritenuti necessari per rendere l'offerta formativa sempre più integrata nel contesto di riferimento in continuo divenire.		

CONSIDERATO	che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;
CONSIDERATI	i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
CONSIDERATO	che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: <ol style="list-style-type: none"> 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa; 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti

- d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

il seguente **atto di indirizzo**, rivolto al Collegio dei docenti, per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale e per la definizione delle attività dell'istituzione scolastica, delle scelte di gestione e di amministrazione in un'ottica condivisa di flessibilità e continuo miglioramento per garantire all'utenza un servizio di qualità rispondente alle esigenze e ai bisogni formativi del territorio e per valorizzare l'identità della scuola nel contesto d'azione.

Principi generali per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'offerta formativa:

- rende manifesta l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare (obiettivi, contenuti, metodologie per le varie discipline), extracurricolare (progetti, iniziative varie da realizzare sia in orario scolastico che extrascolastico), educativa ed organizzativa (tempo scuola e sua articolazione, calendario scolastico, rapporti scuola-famiglia, regolamenti vari, organizzazione dei servizi amministrativi ed ausiliari) che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia;
- coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale deve riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le professionalità;
- deve prevedere scelte organizzative e la progettazione/realizzazione di interventi formativi che tengano conto dello sviluppo multidimensionale della persona umana, del contesto territoriale, delle esigenze delle famiglie e delle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel sistema nazionale di istruzione. L'azione educativa, infatti, deve mirare al successo formativo di ogni alunno, alla costruzione dell'identità personale nel rispetto delle differenze, allo sviluppo delle potenzialità individuali ed al miglioramento del processo di insegnamento e di apprendimento;
- deve mirare all'innalzamento dei livelli di istruzione e al raggiungimento dei traguardi dello sviluppo delle competenze, sanciti normativamente, nell'ottica del lifelong learning e della spendibilità degli apprendimenti in contesti e situazioni reali in continuo e rapido mutamento;
- deve articolarsi nel rispetto della normativa e delle Indicazioni nazionali per il curricolo facendo riferimento anche a vision e mission condivise nonché al patrimonio di esperienze e professionalità maturate nel corso degli anni che hanno contribuito a costruire l'identità e l'immagine dell'istituzione scolastica;
- deve essere fondato su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici e da tutti coloro che, a vario titolo, assumono la corresponsabilità dell'azione educativa:
 - rispetto dell'unicità della persona;
 - educazione alla parità tra i sessi secondo il principio delle pari opportunità;
 - educazione al rispetto altrui e alla prevenzione di ogni forma di violenza e di discriminazione;
 - valorizzazione delle potenzialità degli apprendenti;
 - sviluppo del metodo cooperativo;
 - equità della proposta formativa;
 - imparzialità nell'erogazione del servizio;
 - continuità dell'azione educativa;
 - significatività degli apprendimenti;
 - qualità dell'azione didattica;
 - collaborazione e interazione con l'utenza e con il territorio (enti locali, realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche);
 - collegialità.

Contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Considerato che l'azione dell'istituzione scolastica si configura come espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale orientata al successo formativo, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, tutti gli operatori scolastici devono contribuire attivamente all'elaborazione del PTOF ispirandosi ai vari commi

dell'art. 1 della Legge 3 luglio 2015, n. 107. In particolare devono :

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali e garantire il diritto allo studio offrendo a tutti gli alunni adeguate e differenziate opportunità formative che garantiscano ad ognuno il raggiungimento dei traguardi prestabiliti;
- tenere conto del Piano per l'inclusione quale strumento flessibile e adattabile alle esigenze espresse dalle famiglie e dal territorio;
- mirare al miglioramento dei risultati scolastici anche attraverso attività di recupero e potenziamento incentrate soprattutto sugli esiti delle rilevazioni INVALSI, sull'acquisizione delle competenze chiave con particolare attenzione alle abilità logico-matematiche e linguistiche;
- incrementare le competenze nelle lingue comunitarie attraverso percorsi mirati alla certificazione dei livelli di padronanza raggiunti e l'introduzione della lingua inglese sin dalla scuola dell'infanzia;
- prevedere azioni di verifica dei risultati conseguiti anche attraverso prove comuni e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- prevedere l'utilizzo di strategie didattiche diversificate, flessibili calibrate sugli apprendenti e orientate all'inclusione per agevolare l'inserimento degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per la valorizzazione delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (Legge n. 170/2010);
- organizzare ambienti di apprendimento inclusivi che consentano riflessione, capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività attraverso :
 - l'utilizzo di strategie didattiche attive (problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo);
 - la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- sperimentare un curriculum per competenze espressione della continuità orizzontale e verticale dell'istituto comprensivo;
- potenziare la didattica per competenze finalizzata soprattutto all'acquisizione e allo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza europea;
- promuovere lo sviluppo di competenze musicali e strumentali anche attraverso l'implementazione delle attività di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del D.M. 8/2011;
- adoperarsi affinché la frequenza scolastica degli alunni che soffrono di temporanei e limitati impedimenti fisici, sia quanto più possibile regolare;
- potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza i bisogni educativi speciali e definendo i percorsi formativi personalizzati nell'ambito di un progetto di vita che coinvolga scuola, famiglia e operatori socio-sanitari;
- prevenire, contrastare e recuperare l'abbandono, la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e sopraffazione (bullismo) anche di tipo informatico (cyber bullismo) e di violenza;
- rafforzare la costruzione del curriculum verticale di istituto e la definizione di obiettivi educativi e didattici caratterizzanti l'identità dell'istituto nell'ambito del contesto di riferimento;
- individuare criteri e parametri comuni al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- strutturare processi e percorsi di insegnamento/apprendimento rispondenti alle Indicazioni nazionali per il curriculum e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione che tutti devono conseguire nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- prevedere azioni di continuità tra i vari ordini di scuola e di orientamento con le scuole secondarie di II grado;
- favorire l'integrazione con il territorio;
- valorizzare ogni forma di espressione, anche i linguaggi non verbali e multimediali;
- valorizzare la pratica sportiva sin dalla scuola dell'infanzia (Campionati studenteschi, Una regione in movimento) per acquisire un sano e corretto stile di vita, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

- prevedere l'implementazione di specifiche azioni progettuali che rientrano anche nel Piano Operativo Nazionale per incrementare la dotazione multimediale e sviluppare le competenze digitali degli apprendenti e dei docenti;
- educare alla tolleranza, alla diversità, al rispetto reciproco e al dialogo/confronto anche attraverso percorsi inter/cross/multiculturali;
- prevedere azioni finalizzate all'acquisizione dell'italiano L2 per gli studenti di cittadinanza o lingua non italiana;
- favorire la partecipazione alle iniziative e agli avvisi pubblici nell'ambito del PON per la programmazione 2014-2020 sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e sull'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità emersi dal RAV;
- raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curriculum di istituto per assicurare coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare;
- garantire ad ogni alunno lo sviluppo armonico e integrale della persona per essere cittadini protagonisti attivi di un percorso di crescita personalizzato;
- realizzare una scuola aperta, intesa come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- prevedere attività di monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post per migliorare l'offerta formativa, i processi sottesi alla pianificazione/realizzazione della stessa e le azioni messe in atto finalizzate al successo formativo e al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inoltre, dovrà esplicitare:

- le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione di istituto e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80;
- i percorsi di formazione in servizio del personale, anche in rete, in aggiunta al piano ministeriale per la formazione dei docenti;
- eventuali esigenze della scuola in ospedale e di istruzione domiciliare.

La progettazione didattico-organizzativa potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina, secondo le esigenze della sezione/classe;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- l'apertura della scuola anche in orario extracurricolare e pomeridiano e in periodi di sospensione delle attività educative e didattiche;
- l'adesione o la costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- la promozione del Concorso Nazionale musicale "Danilo Cipolla";
- tempi flessibili;
- l'instaurazione di rapporti sinergici con l'associazione musicale "Ermanno Del Trono" e il laboratorio musicale "Gabriele Grosso" utili a valorizzare le eccellenze dell'indirizzo musicale e a rafforzare il radicamento con il territorio di riferimento;

e fare particolare riferimento ai commi 5-7 e 14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015 , n. 107, per definire:

- l'organico dell'autonomia ovvero il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (il Collegio dei docenti individua gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, dell'art.1 della legge 107/2015, definendo i campi di potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso il semiesonero del collaboratore del dirigente);
- il fabbisogno del personale ATA tenendo conto della particolare configurazione giuridica dell'istituto e della sua articolazione in plessi ricadenti in zone urbane, periferiche e parzialmente montane e delle scelte operate dalle famiglie all'atto dell'iscrizione relative al tempo scuola;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Al fine di implementare e sostenere i processi di dematerializzazione, garantire una maggiore trasparenza amministrativa e avviare la costruzione di ambienti digitali di apprendimento sarà fondamentale l'utilizzo di fondi stanziati dall'Unione Europea

nell'ambito del FSE e del FESR e dal MIUR. Tali azioni, infatti, garantiranno il potenziamento della rete LAN/WLAN e l'ampliamento della dotazione strumentale e tecnologica funzionale allo sviluppo delle competenze digitali, alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) e all'utilizzo di nuove strategie didattiche che veicolano il sapere attraverso nuovi canali di diffusione che stimolano l'attenzione e la partecipazione degli alunni. Si ritiene opportuno, inoltre, attivare rapporti sinergici con l'ente comunale per garantire l'incolumità del personale in servizio e dell'utenza attraverso la continua manutenzione degli edifici e il miglioramento degli stessi con azioni finalizzate al ripristino di ambienti e spazi resi più confortevoli e sicuri grazie ad arredi nuovi e più funzionali alle attività didattiche e alle strategie di insegnamento, per mezzo dell'aggiornamento continuo della documentazione inerente alla sicurezza e attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il personale dell'organico del potenziamento sarà utilizzato in attività e progetti coerenti con la mission e la vision dell'istituto, tenendo conto del curriculum vitae dei docenti, delle loro competenze/esperienze e delle priorità/criticità emerse nel RAV. Per tutti i progetti e le attività da implementare devono essere indicati i livelli di partenza iniziali sui quali si intende intervenire, gli obiettivi verso cui tendere e gli indicatori qualitativi/quantitativi da utilizzare per rilevarli. L'organico del potenziamento deve essere utilizzato anche per la copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di impiegare tali risorse esclusivamente in attività progettuali. Nell'ambito delle scelte di organizzazione deve essere prevista la figura del coordinatore di classe, del responsabile organizzativo di plesso del responsabile delle attività di strumento musicale e del responsabile dei vari laboratori.

Per ciò che concerne l'articolazione del Collegio dei docenti si ritiene opportuna la sua articolazione in dipartimenti disciplinari alla fine di implementare pratiche formative comuni (dalla progettazione - alla valutazione e alla rendicontazione)

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono fondamentali per adeguare la progettazione (in un'ottica di miglioramento continuo) e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva, coerente con gli indicatori e i criteri definiti dal Collegio dei docenti, deve configurarsi come strumento essenziale di articolazione e regolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Per l'attività di valutazione degli alunni si ritiene opportuno:

- definire di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruire prove comuni per classi parallele;
- progettare interventi didattici personalizzati in relazione alla valutazione degli esiti degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la progettazione prevedendo interventi didattici mirati.

Le attività di monitoraggio e di valutazione contribuiranno a migliorare il clima relazionale e ad accrescere il benessere organizzativo

Formazione del personale

La formazione professionale è coerente con i bisogni emersi e risponde ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Le aree da includere nel piano di formazione prevedono:

- didattica per competenze;
- novità normative;
- didattica inclusiva;
- sicurezza e primo soccorso;
- competenze digitali e uso delle nuove tecnologie in ambito didattico;
- dematerializzazione e aggiornamenti normativi;

Scelte gestionali e amministrative

La gestione unitaria dell'istituzione scolastica è garantita dal dirigente scolastico attraverso rapporti sinergici con il personale ATA, con gli organi collegiali, con il territorio e con tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo

finalizzati a:

- valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali di cui si dispone;
- assicurare equità, imparzialità e trasparenza al personale e all'utenza;
- stabilire alleanze formative anche attraverso accordi di rete, protocolli di intesa, convenzioni con le altre istituzioni e associazioni operanti nel territorio;
- condividere regole di comportamento e strategie di intervento;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti;
- promuovere l'innovazione e il cambiamento.

Gli aspetti organizzativi e gestionali devono essere fondati sui principi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativo-contabile, e nella gestione delle risorse umane e strumentali. Il personale, nel rispetto dei propri compiti, ruoli e funzioni deve conciliare la rapidità e lo snellimento delle procedure con il raggiungimento dei risultati sia nell'interesse pubblico sia dei soggetti privati e dell'utenza. La regolamentazione organizzativa, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto stabilito dalla Contrattazione di Istituto, riguarderà gli orari e le modalità operative che il personale deve rispettare in funzione della realizzazione dell'offerta formativa, dei servizi resi all'utenza e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il personale dovrà svolgere funzioni e mansioni nel rispetto delle norme contrattuali di comparto assumendo comportamenti ispirati all'etica della responsabilità anche in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane e di crescita professionale.

Per mantenere e migliorare gli standard del servizio si cercherà di reperire anche fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Al fine di potenziare le modalità di comunicazione con il personale scolastico, con l'utenza e con l'esterno e rendere pubbliche l'offerta formativa, la mission e la vision dell'Istituto si utilizzerà:

- il sito istituzionale della scuola: www.icctraro.gov.it per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto;

e si promuoveranno iniziative quali:

- l'Open day;
- convegni, seminari e altre attività volte a rendere visibili le azioni messe in atto dall'istituto.

La comunicazione con l'esterno sarà anche utile a rilevare la percezione sulla qualità del servizio erogato.

L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01) sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) è disciplinato dal Regolamento di Istituto ed è subordinato all'accertamento dell'Indisponibilità e/o mancanza di personale interno con pari professionalità.

L' Atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisione per effetto di norme successive che potrebbero modificare/integrare le disposizioni normative vigenti.

Il Dirigente scolastico
Giuseppe Francesco Mantuano

firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/1993